

LA RIVOLTA DEL DIO THOR

Per chi non avesse seguito il numero scorso, ripetiamo la prima parte di questo articolo.

"Trenta secoli di storia ci permettono di guardare con sovrana pietà alcune dottrine di oltre Alpe sostenute dalla progenie di gente che ignorava la scrittura con la quale tramandare i documenti della propria vita, nel tempo in cui Roma aveva Cesare, Virgilio e Augusto".

(Infatti ancora sei secoli dopo, Rotari, per disciplinare le faide e i guidrigildi dei suoi Longobardi, si dové servire del latino: ma, affermano alcuni famosi storici tedeschi, i puri Longobardi tralignarono al sole del sud, a contatto coi corrotti Latini...).

Queste parole, pronunziate dal Duce durante il trionfale viaggio nella Puglia soleggiata

e davanti al mare Mediterraneo, non hanno soltanto un valore storico: hanno anche un alto significato politico attuale.

L'antitesi ideale del mondo romano e del mondo germanico sussiste sempre e si è resa più acuta all'indomani del movimento nazionalsocialista, che s'illude di attingere una nuova grandezza spirituale mediante l'evazione dai quadri della millenaria civiltà romana.

Nessuno, oggi, sogna anche lontanamente di affermare una qualsiasi equipollenza fra il Fascismo e il nazionalsocialismo, fra la concezione della vita annunciata da Mussolini e la rivolta contro l'occidente nel nome del dio Thor promossa da Hitler. Chi non ne scorge le differenze radicali e profonde? Chi non sa che il Fascismo è stato una rivoluzione, che ha mutato in Italia il corso della storia e ha trasformato gli uomini, mentre il nazismo è soprattutto la posizione polemica di un popolo vinto?

Né basta. Il Fascismo ha introdotto nel mondo un principio nuovo, che da solo vale a differenziarlo da qualsiasi altra rivoluzione come da tutte le involuzioni reazionarie, che così spesso amano camuffarsi da rivoluzioni e questo principio è l'idea corporativa, l'idea dello Stato etico, "umano" e totalitario, che riassume in sé tutte le attività che sono in esso organicamente rappresentate. Su questa base tutto un sistema si sta costruendo come un altro se ne era costruito sui principi individualistici dell'Ottantanove. Questa idea in cui si fondono autorità e libertà, in cui si equilibrano i diritti del singolo e quelli della nazione, è non solo estranea, ma respinta dall'hitlerismo. Questo ha trovato la Germania fortemente inquadrata nei cartelli o nei sindacati, e a differenza dell'Italia del vecchio regime liberal-democratico, parecchio permeata nelle sue istituzioni e nei suoi organi statali, di spirito sindacalista; ma lungi dall'aver fatto progredire e dall'aver incanalato in senso nazionale queste tendenze, esso le ha soffocate a vantaggio di un invadente e opprimente autoritarismo del tutto esteriore e meccanico. Il "fronte del lavoro" è rimasto un'idea confusa e demagogica: nella pratica, spezzata ogni organizzazione sindacale, si è sostituita l'organizzazione per fabbrica, che consacra l'assoluta subordinazione del lavoro, creando così un vero feudalismo industriale.

Il Fascismo instaura un sistema di progressive e sempre più larghe collaborazioni nell'ambito dello stato: nulla di simile nell'hitlerismo, in cui l'assolutismo statale tende ad assumere gli aspetti del Laviatan di Hobbes, salvo le periodiche colossali esercitazioni plebiscitarie ad uso della propaganda all'estero. E quanto è differente il fanatico dottrinarismo hitleriano dall'idealismo fascista! Questo implica una dottrina e un moto di idee, che tendono a pervadere e a informare di sé tutti gli aspetti della vita; quello, privo di feconde idee creatrici, ha dovuto inseguire sistemi e chimere da imporre poi con dogmatica e intollerante violenza. Nulla, in proposito, è più significativo della sua politica religiosa. Il Fascismo ha ricondotto la coscienza italiana alla sua unità spirituale, ha valorizzato il sentimento religioso, ha composto il dissidio — che non era solo politico — fra lo Stato e la Chiesa, e tutto questo col pieno rispetto della libertà delle coscienze. Invece l'hitlerismo è venuto ad annunciare una nuova religione, il cui Verbo fatto carne è la Germania, e con ciò stesso ha acceso conflitti e lotte religiose senza fine. Qualunque transitoria pacificazione con le chiese cristiane non potrà avere che carattere di espediente e di compromesso, fino a che il nazismo non avrà rinunciato al dogma della razza, la cui conseguenza ineluttabile è la reviviscenza del vecchio paganesimo germanico. I discorsi del Cardinale Faulhaber a Monaco rivelano questo dissidio insanabile. Quelle migliaia di giovani ispirati da Rosenberg, e guidati da Baldurvon Shiraeh, che hanno sfilato nel bosco sacro dove era l'albero adorato dai sassoni, celebrando l'"eroe" Witukindo in c o n t r a p p o s t o a Carlomagno, non hanno certamente dato pro-

va di molto senso storico ma hanno compiuto un gesto ben significativo. Eppure non sono lontani i tempi in cui la cultura germanica rivendicava per sé il franco Carlomagno, contro la "anneSSIONE" francese, e la sua tomba in Aquisgrana era considerata una specie di palladio nazionale! Ma il Sacro Impero da lui fondato aveva il torto di essere anche Romano, e cattolico, e allora per i nazisti di oggi il rappresentante del germanesimo genuino delle foreste diviene Witukindo, e Carlomagno è retrocesso a semplice francese gallo-romano!

Sebbene soltanto ora abbiano prevalso, queste dottrine non sono nuove in Germania, e hanno le loro radici indubbiamente nel profondo dell'anima tedesca. Già nel 1830, pur nella Germania romantica, osservava lo spirito profetico di Heine: "Io ho avuto occasione di ammirare con quale precisione i miei amici, i Vecchi-Tedeschi, preparavano le liste di proscrizione per il giorno in cui giungessero al potere: chiunque discende, anche alla settima generazione da un francese, da un ebreo o da uno slavo sarà condannato all'esilio: chiunque ha mai scritto qualche cosa contro le assurdità dei Vecchi-Tedeschi, deve aspettarsi una morte certa, naturalmente per mezzo della scure, non per mezzo dell'invenzione francese della ghigliottina".

Heine ha esagerato: infatti l'hitlerismo ha ridotto l'onere della prova della purezza della razza soltanto alla quarta generazione.

Il Fascismo — e si dimostra anche in questo romano — ha di mira la grandezza dello stato: l'hitlerismo ha le sue radici nell'idea tutta materialista della preminenza della razza. Il primo è mosso da una causa finale che esso tende a realizzare, il secondo da una causa efficiente di cui segue gli istinti e le ispirazioni cieche. Sembra quasi impossibile che in un popolo nel quale pure ha fiorito una filosofia idealistica, si sia potuta affermare una concezione così grossolanamente materialistica.

Se pur si volesse concedere l'esattezza scientifica delle teorie sulla razza pura, e sull'arianesimo dei germani, rimarrebbe sempre il fatto che la razza non è che un dato, su cui lo spirito dell'uomo deve creare la propria storia e i propri valori culturali e morali. La nazione è tutt'altra cosa dalla razza. La Roma di Cesare fece una patria sola di diverse genti offrendo a tutte la partecipazione della propria coltura e del proprio diritto: "urbem fecisti quod prius orbis erat." Sull'idea di razza non si crea, invece, che l'oppressione o lo sterminio altrui.

L'Italia crede al valore universale del Fascismo e pensa che anche altri, certamente con diverse modalità, ne attueranno i principi. Antitesi in questo del Fascismo, l'hitlerismo non può credere al valore universale della sua dottrina, perché ha posto il principio della superiorità essenziale tedesca e della indegnità altrui. Il tedesco è un cavallo puro sangue, gli altri popoli, invece, animali da soma e da fatica. Questa concezione zoologica dell'umanità ispira tutta la condotta dei suoi seguaci: come l'uomo dispone a suo grado degli animali e delle piante, così la razza tedesca delle altre razze: essa è nobile, per la sua essenza, e diviene divina per la sua missione. Quale bisogno, allora, di definire i

propri fini? Ciò che la Germania farà, sarà bene, anzi "il bene". La scienza nazista riporta gli uomini assai vicino al totemismo della tribù.

Da queste concezioni derivano anche l'orgoglio senza limiti e il disprezzo degli altri, e lo stesso egocentrismo che porta all'isolamento e alla rovina gli individui e le nazioni che ne sono affetti. Da ciò anche le alternative di megalomania e di mania di persecuzione, e la smisurata fiducia nelle proprie forze, anzi nella forza; ma, ammoniva il proverbio romano, "vis consilii expers mole ruit sua: la forza non governata dalla ragione rovina da sé.

Spectator

"Hitlerismo E Fascismo"

"Tra Nazismo e Fascismo — scrive "El Ideal" di Granada — vi è tutta la distanza che separa il limpido cielo d'Italia dal cielo brumoso della Germania, la civiltà latina dalla germanica. Hitlerismo e Fascismo sono due impulsi collettivi distinti, poiché il loro spirito è differente e i fini non sono gli stessi. Il Fascismo trovò in Italia la più assoluta anarchia; ha organizzato lo Stato, ha rinnovato l'amministrazione, ha fatto funzionare tutti i servizi pubblici come negli stati più progrediti ed ha fatto dell'Italia una nazione modello e disciplinata che ha saputo guadagnarsi il rispetto dell'Europa. In Germania non vi era necessità di organizzare la vita pubblica e dare una disciplina al popolo, poiché tutto era già organizzato e disciplinato. L'Hitlerismo non ha fatto altro quindi che continuare la tradizione germanica, acutizzandola.

Il Fascismo è una dottrina che si propone solo una finalità politica sociale ma non cerca di accaparrarsi, poiché sa che è impossibile, la vita spirituale e quella intellettuale che cade fuori dal suo campo, mentre l'Hitlerismo, incapace di una politica e di una sociologia originale, si basa su di una metafisica nebulosa e cerca di creare lo Stato-Dio, incarnazione della razza germanica che ha la missione divina di dominare sopra gli altri popoli.

Mussolini, come buon latino e uomo di realtà, costruisce sul concreto, mentre Hitler, da buon tedesco, opera sull'assoluto.

PARIS TAXI WA. 1818

VAPORI IN PARTENZA PER L'ITALIA

27 Ottobre ... Conte di Savoia

Meyer Rotstein

B. A. LL. B.

Avvocati, Collettori, Notai
Room 506 Federal Building
WA. 7557. Di sera per appunt.

Spesializzati in clientela Italiana.



Agenzia di Navigazione

MONETA ITALIANA
FRANCOBOLLI ITALIANI

ATTI NOTARILI
ATTI DI RICHIAMO

Rimesse di denaro per l'Italia
LIBRERIA ITALIANA
Carte di Cittadinanza

ASSICURAZIONI
Calendari

M. MISSORI & CO.

287 CLAREMONT ST. TEL LL. 0101
TORONTO — ONTARIO

N. F. A.
Scandiffio B.A.

AVVOCATO, NOTAIO ITALIANO

Associato con la Ditta
MacDONELL & BOLAND

217 Bay St. Stanza 401-3
EL. 5255-6 Res. LL. 4278

DENTON & DENTON

AVVOCATI

Northern Ont. Bldg.

330 Bay St. — Toronto

Tel. AD. 3168

Dr. M. A. Scandiffio

MEDICO — CHIRURGO

Orario D'Ufficio

1-3 P. M. 6-8 P. M.

AD. 3859

86 Gerrard West

Dr. Donato Sansone

MEDICO - CHIRURGO

della R. Università di Napoli.

ORARIO D'UFFICIO

1 to 3 p.m. 6 to 8 p.m.

o per appuntamento

Telefono Kingsdale 8025
592 SPADINA AVE.

Dott. P. Fontanella

MEDICO - CHIRURGO

della R. Università di Napoli.

DIAGNOSTICO

SPECIALISTA IN

MALATTIE INTERNE

Orario di ufficio:

10 - 12 a.m. 5 - 8 p.m.

Tel. MELrose 3223

127 Grace St vicino College

TORONTO

Dr. M. V. Cosentino

DENTISTA

Canadian

Bank of Commerce Bldg.

College & Yonge Sts.

KI. 1011 Room 107

G. F. Sansone

Specialista per misurare la

Vista e per gli Occhiali

2 College St. Room 110

Tel. RA. 3244

Farmacia Halpern

472 College St.

a Markham St.

Tel. MI 4302

Noi veniamo a prendere le vostre ricette, le spediremo con accuratezza e porteremo le medicine prontamente.

COLUMBUS COAL

CO. LTD.
JACK ROSSI, Prop.

115 MERTON STREET

Sempre Al Vostro Servizio Per
Rifornire il Vostro Cella di

CARBONE

Telefonate

HY 9202

Fateci Riempire Ora Il Vostro DEPOSITO DI CARBONE

colla migliore qualità di combustibile. Se c'è una cosa che vale la pena di fare subito, è l'ordine del carbone necessario. Il ritardo costa sempre moneta e più si aspetta e maggiore è il costo. Acquistando il CARBONE MIGLIORE, l'economia è anche maggiore. Fatevi ora la provvista del nostro MIGLIORE CARBONE.



Giusto Peso Garantito

Portiamo in qualsiasi parte della città

EATON COAL CO.

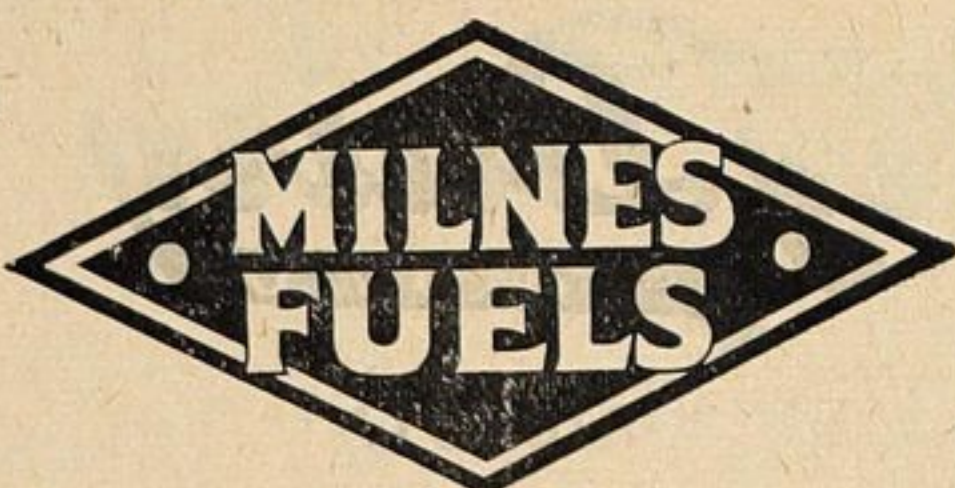
ANTRACITE AMERICANO E DI WELSH
COKE E POCAHONTAS

Telefon 2696 352 Queen St. W.
ADELAIDE Toronto

"Provate una volta e comperete sempre"

Per completa soddisfazione comprate dalla

antica e dipendevole casa



che importa direttamente dalle miniere.

Vendiamo all'Ingrosso e al Dettaglio

tutte le qualità di carbone, per qualsiasi uso: Welch e American Anthracite, Pocahontas, Redjacket acc.; Semet Solvay Coke e Olio da Bruciare. Prezzi Bassi.

Succursali e Depositi

West Bloor e Perth Ave. LL. 1145 N. Yonge e Merton Sts. HY. 2184
1520 St. Clair West. LL. 4462 Mimico C. N. R. & Church N. T. 15
2260 Gerrard East. GR. 1104
358 Pape Ave. at Riverdale HA. 2141 Docks Cherry & Villiers HA. 1191

Le nostre succursali in diverse sezioni della città sono per la vostra convenienza, tutte equipaggiate con apparecchi moderni, non solo per pulire e conservare il materiale asciutto, ma anche per darvi un servizio rapido ed efficiente e per fornirvi una qualità di carbone superiore.

Telefonate o recatevi personalmente alla

MILNES COAL CO. LTD.

Ufficio Centrale:

88 King St. E. Telefonate, (giorno o notte) EL. 5454

o rivolgetevi all'Agente Italiano

D. VERDONE

Res. 31 Grace St. Tel. WA. 9014